CONSULTA NAZIONALE

COMMISSIONI

COMMISSIONI RIUNITE
FINANZE E TESORO
INDUSTRIA E COMMERCIO

RESOCONTO SOMMARIO

DELLA SEDUTA DI GIOVEDÌ 9 MAGGIO 1946

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **SIGLIENTI**

INDICE

Pag.

Schema di provvedimento legislativo: Norme per regolare i pagamenti di merci esportate verso i Paesi Alleati e di servizi forniti ai Governi Alleati per la esportazione della merce stessa (N 167) (*Seguito e fine della discussione*) 499

PRESIDENTE – ROSSI ERNESTO *Relatore per la Commissione Finanze e Tesoro* – FOFFANO, *Rappresentante del Ministero del Tesoro* – CARLI

Schema di provvedimento legislativo: Concessione di mutui ad interesse a termine breve alle società per azioni con partecipazione dello Stato (N. 183) (*Discussione*) 501

MOLLE, *Relatore per la Commissione Finanze e Tesoro* – RICCI – MOLINARI – GILARDONI – PRESIDENTE

Schema di provvedimento legislativo: Credito di 25 milioni di dollari della Export Import Bank di Washington (N. 187) (*Discussione*) 502

PRESIDENTE – MOLINARI.

La seduta comincia alle 16.35.

ROSSI ERNESTO, *ff. Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente che è approvato

Seguito dell'esame dello schema di provvedimento legislativo: Norme per regolare i pagamenti di merci esportate verso i Paesi Alleati e di servizi forniti ai Governi Alleati per la esportazione delle merci stesse. (N. 167).

PRESIDENTE ricorda che la discussione del provvedimento era stata rinviata per avere chiarimenti sul perché i pagamenti di cui trattasi fossero affidati all'Istituto commercio estero anziché alla Banca d'Italia

ROSSI ERNESTO, *Relatore per la Commissione Finanze e Tesoro*, informa di aver chiesto i chiarimenti del caso alla Banca d'Italia, pel tramite del Senatore Einaudi, e di aver ricevuto un breve promemoria, nel quale, dopo le promesse riguardanti i precedenti, si dice in sostanza che il provvedimento in esame riflette il regolamento non ancora avvenuto di merci esportate verso Stati Alleati e di servizi resi ai Governi Alleati, per la esportazione delle merci stesse, anteriormente all'applicazione del decreto legislativo Luogotenen-

ziale 11 dicembre 1944 Gli Alleati hanno, sino all'agosto 1945, regolato direttamente vari impegni del genere con disponibilità del conto A F A , dopo tale data, hanno trasferito al Governo italiano l'incarico di effettuare i pagamenti ancora in sospeso per un totale complessivo oscillante sui 47 milioni di lire Che tali pagamenti non possano aver luogo in base alla procedura prevista dal decreto 11 dicembre 1944, non può giustificarsi col fatto che tale procedura secondo ha riferito l'I C E ritarderebbe l'esecuzione dei pagamenti, ma evidentemente altre ragioni di carattere giuridico-procedurale devono aver indotto gli organi competenti a predisporre il decreto in oggetto, in quanto non si è ritenuto possibile estendere le norme di cui al detto decreto 11 dicembre 1944 (fissate in relazione agli impegni assunti dal Governo italiano verso le autorità alleate, di provvedere alle importazioni ed esportazioni da e verso le Nazioni Unite) alla liquidazione degli impegni assunti direttamente dalle Autorità alleate verso i fornitori italiani

Questa spiegazione data dalla Banca d'Italia non appare tuttavia chiara, poiché non dà ragione della impossibilità di estendere le norme del decreto del 1944 al caso particolare degli impegni assunti direttamente dalle Autorità alleate verso i fornitori italiani

FOFFANO, *Rappresentante del Ministero del tesoro*, fa notare che il decreto 11 dicembre 1944, n 446, regolava le esportazioni fatte dal Governo italiano ai Governi alleati, ossia il Governo italiano acquistava i prodotti da esportare e li consegnava alle Autorità alleate.

Per quanto riguarda i contratti effettuati direttamente dalle Autorità militari alleate con i privati cittadini italiani, le stesse Autorità alleate, dopo il 3 agosto 1945, non hanno voluto più eseguire alcun pagamento diretto, stabilendo che i residui da loro dovuti li debba pagare il Governo italiano Non si poteva quindi applicare il decreto n 446, perché esso si riferisce ad esportazioni effettuate anteriormente a tale periodo.

ROSSI ERNESTO, *Relatore per la Commissione Finanze e Tesoro*, domanda perché si è escogitata una procedura diversa, e perché non si effettuino i pagamenti attraverso la Banca d'Italia

CARLI rileva che bisogna tener presenti i successivi momenti attraverso cui sono passate le nostre relazioni commerciali con l'estero

In un primo momento, nessun contatto diretto è stato consentito fra esportatori italiani ed importatori stranieri, fra i quali si interponeva l'A F A (Allied Financial Agency) la quale comprava in Italia e vendeva all'estero, le partite si liquidavano in Italia in lire, ad opera della stessa A F A

A partire dall'11 dicembre 1944, è stato consentito che una organizzazione italiana entrasse in diretto rapporto commerciale con una organizzazione Alleata, la U S C.C (United States Commercial Corporation) È stato consentito che le vendite di merci italiane alla U S C C. fossero effettuate dall'I C E Ed a questo fine fu emanato il decreto 11 dicembre 1944, che disciplinava i pagamenti inerenti a quest'ordine di operazioni.

Si è verificato che alcune partite inerenti a contratti conclusi prima del decreto 11 dicembre 1944 ed altre successive sono rimaste in sospeso, ossia, l'A F A , a partire dal 3 agosto 1945, ha sospeso i pagamenti inerenti agli acquisti da essa effettuati in Italia per l'esportazione all'estero Occorreva quindi escogitare una procedura per la liquidazione di queste partite, e si è stabilito che i pagamenti abbiano luogo per il tramite dell'I C E. Non è esatto che si sia esclusa la Banca d'Italia Si è inserita l'I C E come delegato del Ministero, in quanto essendo una organizzazione che ha diretta esperienza mercantile, si è ritenuto più idoneo a riscontrare i contratti conclusi con l'A F A e ad accertare le sussistenze di credito sulla base di quei contratti La Banca d'Italia rimane sempre come organo di esecuzione dei pagamenti. Anziché essere il Ministero ad emettere i mandati, esso ha delegato l'I C.E , anche perché, se avesse voluto emetterli direttamente, avrebbe dovuto farlo secondo le norme della contabilità generale e questo avrebbe appesantito la procedura

Regolati dall'I C.E i rapporti con i creditori dell'A F A esso emette l'ordine di pagamento e i pagamenti hanno luogo attraverso la Banca d'Italia, nella sua qualità di cassiere del Tesoro Sotto questo profilo la procedura escogitata non è nella sostanza diversa, anzi è la stessa, soltanto è stato necessario un diverso atto legislativo, appunto perché si sottopongono a disciplina anche gli atti compiuti prima dell'emanazione di quel decreto, che ad essi non potrebbe essere esteso.

D'altro lato, l'I C E. è tenuto all'obbligo del rendiconto, quindi la Ragioneria generale ha possibilità di eseguire il controllo

ROSSI ERNESTO, *Relatore per la Commissione Finanze e Tesoro*, trova esaurienti le spiegazioni avute.

PRESIDENTE pone in discussione gli articoli

(*Sono approvati*)

Dichiara che le Commissioni riunite esprimono parere favorevole al provvedimento

Discussione dello schema di provvedimento legislativo: Concessione di mutui ad interesse a termine breve alle società per azioni con partecipazione dello Stato. (N. 183).

MOLLE, *Relatore per la Commissione Finanza e Tesoro*, ricorda che lo Stato è interessato in diverse società, per le quali ha la totalità o la maggioranza del pacchetto azionario. Queste società, a loro volta, sono collegate con altre, quindi, indirettamente, lo Stato viene ad essere interessato anche nelle società collegate Le une e le altre ammontano a circa un centinaio

Queste società di diverso tipo, alcune delle quali operavano in Colonia, oggi si trovano in gravi condizioni e non riescono, alla fine del mese, a pagare gli impiegati, ed alla fine della settimana a pagare gli operai Molte di esse o non lavorano o lavorano a vuoto. Ne consegue che le banche — come si dice nella relazione, — sono poco propense a concedere anticipazioni a queste società che si trovano in una situazione pressoché fallimentare. Di qui la necessità che l'azionista di maggioranza, se non l'unico azionista, che è lo Stato, intervenga a concedere mutui a breve termine Pertanto, il provvedimento in esame consente al Ministro delle finanze ed a quello del tesoro, senza le formalità volute dalla legge sulla contabilità generale dello Stato, di concedere mutui a breve termine a queste società, nelle quali lo Stato è interessato

Ritiene che, questa essendo la situazione delle società e questo essendo lo scopo del provvedimento, non si possa non dare parere favorevole.

Informa però che il collega Repetto, Relatore per la Commissione Industria e Commercio, non potendo intervenire alla seduta, lo ha pregato di chiarire se le società di cui si parla e che devono essere sovvenute con questo provvedimento, sono destinate o meno ad essere mantenute in vita, perché non vorrebbe che col provvedimento stesso si venisse sulla opportunità o meno di mantenere in vita queste società, talune delle quali sarebbe meglio che fossero poste in liquidazione

Richiesti chiarimenti al Ministero, gli è stato precisato che questo provvedimento non porta il pregiudizio temuto, perché le società destinate a scomparire vengono certamente poste in liquidazione alla meglio, mentre si cerca di aiutare quelle società, che si ritiene, almeno in questo momento, opportuno conservare in funzione, nella speranza di tempi migliori

RICCI si dice preoccupato per la frase della relazione in cui si parla di società per azioni, con partecipazione dello Stato, destinate ad essere mantenute in vita Domanda se la discriminazione delle società che devono essere mantenute in vita e di quelle che devono perire vien fatta sin da ora, oppure se lo Stato intende affidarsi al destino.

Un certo criterio di selezione dovrebbe esservi, e sarebbe bene conoscerlo, ed avere una elencazione di queste società, le quali devono essere di ben modeste proporzioni, se richiedono un finanziamento così esiguo Non vorrebbe che questo portasse poi alla richiesta di altri finanziamenti Occorre evitare il moltiplicarsi di situazioni del tipo di quella dell'Azienda per il monopolio delle banane, la cui fallimentare gestione si potrae da anni e non si chiude mai

MOLINARI concorda con le osservazioni del Senatore Ricci circa la incertezza del provvedimento e la inadeguatezza della cifra stanziata

Vorrebbe sapere, ad esempio, se le saline di Massaua devono rimanere in vita oppure no Nella relazione si parla di crediti a breve scadenza, ma queste società hanno bisogno di molto tempo per potersi riprendere, sicché i 50 milioni richiesti serviranno appena a far fronte agli impegni immediati, e la giustificazione della ripresa del lavoro non corrisponde a presumibile verità

Inoltre, mentre nella relazione si dice che l'eventuale concessione è subordinata a talune condizioni relative alla possibilità di ripresa delle aziende, nel testo del provvedimento non è fatto cenno di tale subordinazione

Si associa alla richiesta del senatore Ricci per conoscere quali siano esattamente le società alle quali si riferisce il provvedimento

MOLLE, *Relatore per la Commissione Finanze e Tesoro*, nota che si tratta delle aziende del Demanio mobiliare dello Stato, nelle quali il pacco delle azioni è posseduto interamente o in maggior parte dallo Stato. Appunto perché possiede la totalità o la maggior parte delle azioni, lo Stato si considera il solo giudice sulla opportunità o meno di mantenere in vita queste aziende Lo scopo del provvedimento è quello di mettere il Demanio mobiliare nella condizione di poter

sovvenire alcune delle società suddette in un momento di immediato urgente bisogno, e ciò anche perché le banche si rifiutano talvolta di fare anticipazioni

GILARDONI osserva che le Commissioni, tanto se devono approvare come se devono respingere il provvedimento, devono avere più esaurienti spiegazioni.

MOLLE, *Relatore per la Commissione Finanze e Tesoro*, fa rilevare che occorre dare il parere, altrimenti queste società non riescono ad avere i mezzi per pagare i loro impiegati

MOLINARI nota che era meglio esporre subito questa necessità Propone che le Commissioni esprimano parere favorevole, dando però atto che la somma di cui al provvedimento stesso viene concessa per immediati bisogni di cassa delle società del Demanio mobiliare, indipendentemente dalle loro possibilità di ripresa

PRESIDENTE incarica i Consultori Ricci e Molinari di formulare il testo del parere e pone in discussione gli articoli.

(*Gli articoli sono approvati*)

RICCI e MOLINARI propongono la seguente formula

« Le Commissioni riunite, conosciuta, per informazione del Relatore, la necessità del Demanio dello Stato di provvedere a pagamenti urgenti di salari e di stipendi per alcune delle società anonime nelle quali lo Stato possiede la totalità o la maggioranza delle azioni, esprimono parere favorevole al provvedimento sottoposto al loro esame

« Considerando però che questo provvedimento non può essere giustificato dal proposito di assicurare la vita di dette aziende, sia per l'esiguità della somma mutuata, sia perché mancano elementi di giudizio in merito, fanno voti che l'esame della situazione e delle prospettive delle singole aziende venga fatto sollecitamente per la migliore tutela degli interessi dello Stato »

PRESIDENTE pone a partito questa proposta

(*È approvata*)

Discussione dello schema di provvedimento legislativo: Credito di 25 milioni di dollari della Export Import Bank di Washington. (N. 187).

PRESIDENTE comunica che il provvedimento è stato trasmesso di urgenza soltanto stamane per il parere delle Commissioni, con preghiera del Ministro del tesoro di volerlo egualmente esaminare

Fa noto che il provvedimento stesso è già stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, perché il Consiglio dei Ministri, data l'urgenza, aveva determinato che il provvedimento avesse corso, pur riservandosi di chiedere il parere delle competenti Commissioni della Consulta Nazionale La Corte dei conti ha eseguito la registrazione con riserva, e per la sanatoria occorre questo parere successivo Il provvedimento è accompagnato da una breve relazione in cui in sostanza si dice che la « Export-Import Banck » ci offrì nel settembre dello scorso anno un credito di 25 milioni di dollari da utilizzare con scadenza a 15 mesi per l'acquisto di cotone greggio negli Stati Uniti e da accordarsi a banche italiane con la garanzia del Governo italiano

Il Governo italiano dichiarò subito che accettava in linea di massima il credito comunicando anche il suo accordo circa lo schema della garanzia proposto dalla Banca americana

I contratti inviati dalla « Export-Import Bank », sono rimasti qualche tempo in sospeso presso di noi, data la determinazione presa dal « Textiles Committee » di escludere le esportazioni italiane di manufatti dalle Americhe e dall Egitto Essendo, però, apparso opportuno evitare un ulteriore ritardo, anche in relazione ad altre trattative in corso, è stato predisposto il presente schema di provvedimento

Crede che il Consultore Molinari, che è al corrente di queste trattative, potrà dare qualche chiarimento in merito

MOLINARI informa che da tempo era in corso la trattativa avente lo scopo di facilitare l'industria cotoniera L'offerta di credito, per la quale si ebbe un certo periodo di incertezza, fu naturalmente accettata e il Governo, d altra parte, si è preoccupato di esaminare anche il modo di restituire la somma mutuata attraverso l'esportazione di cotonati prodotti col cotone acquistato Si è riunito a Washington il Comitato del cotone internazionale per discutere questa questione e ad esso ha partecipato anche il Sottosegretario di Stato Lombardo All'inizio, le quote assegnate per l'esportazione erano veramente esigue poi questa situazione è stata fatta presente ed è cambiata in nostro favore per cui si sono fatte altre concessioni In precedenza era stato proposto il 2 per cento dell'Egitto ed il 6 per cento dell'America, poi si è portata la percentuale a quella del 7 per cento in confronto all'Egitto e del 12 per cento delle

Americhe Si è fatto presente che si poteva produrre per una percentuale anche maggiore, in considerazione della necessità di tessili in tutto il mondo Si è detto al riguardo che questa possibilità sarebbe stata esaminata, per avere assegnata una quota maggiore È quindi una questione di càpacità della nostra produzione, il che faciliterà le trattative con gli altri paesi. Sotto questo aspetto, il provvedimento riflette una situazione favorevole L'interesse da pagare è inferiore al 3 per cento, crede che sia del 2 e 5/8 Personalmente sarebbe alquanto preoccupato, se fosse un produttore, in riguardo all'articolo 3 che gli sembra un po' troppo severo Comunque, questa è una questione che formerà oggetto di trattative tra il Ministero competente ed i cotonieri Trova che sostanzialmente il provvedimento merita approvazione

PRESIDENTE pone in discussione gli articoli

(*Sono approvati*)

Dichiara che le Commissioni riunite esprimono parere favorevole al provvedimento.

La seduta termina alle 17.30.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI